

I Luoghi del cuore della VA

Il mio luogo del cuore è il Castel dell'Ovo, l'imponente e antica fortezza nata su un isolotto poi collegato al lungomare di Mergellina di Napoli. Via via che si sale ci si può riempire gli occhi dello splendido panorama offerto dal mare e dal suo scintillio, dalla costa, dal Vesuvio. Trovo che sia uno dei luoghi più rilassanti e romantici dove si ritrova la pace dei sensi e dello spirito, **lasciandoti senza parole. FRANCESCA D'ALTERIO**

Il mio luogo del cuore è il **lago D'Averno**, situato a Pozzuoli. Considerato dagli antichi, e da poeti come Omero e **Virgilio, come la porta dell'Inferno** per la sua formazione nella bocca di un **vulcano che si è poi spento nel corso dei secoli, oggi ha un aspetto meno "infernale" e molto più gradevole**: lo splendido lago circondato da una moltitudine di piante mediterranee, la possibilità di poter camminare e correre all'aria aperta e di potersi immergere nel verde della natura incontaminata rendono il posto uno dei luoghi più belli da vedere a Pozzuoli. **ANDREA PICCIRILLO**

Il mio luogo del cuore è Roma. L'ho visitata molte volte ma ogni volta è come se fosse la **prima. Per me è un luogo magico, con un'atmosfera** che mi coinvolge e riesce sempre a sorprendermi. Non c'è un luogo preciso che preferisco, tutto di questa città mi emoziona. **M.CHIARA CARANDENTE**

Dei pochi luoghi che ho avuto la fortuna di visitare uno mi è rimasto particolarmente impresso: un piccolo santuario, chiamato il Santuario della Mentorella, situato su uno spuntone di roccia, ad una modica altezza, sui Monti Prenestini a sud di Roma. Da piccolo ero solito andarci con i miei nonni paterni, essendo loro abitanti della zona. Per raggiungerlo vi è **un'immensa scalinata, che appare infinita. Il posto più suggestivo è il punto più alto del santuario, il campanile, che si affaccia sullo strapiombo delle immense vallate dei Monti Prenestini. FRANCESCO MARASCA**

Il mio luogo del cuore è la "Casa Vanvitelliana" situata al Fusaro (Monte di Procida), poco distante da Pozzuoli. Questo edificio fu creato da Vanvitelli e adibito alla residenza di ospiti illustri come il grande Mozart e il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi. La casina è stata anche la dimora della Fata turchina nel celebre sceneggiato "Le avventure di Pinocchio", grazie alle sue semplicissime decorazioni, ed è considerata una delle più raffinate produzioni settecentesche: infatti essa è costituita da una pianta assai articolata, composta da tre corpi ortogonali che si intersecano l'uno alla sommità dell'altro, restringendosi in una sorta di torre, con grandi finestre disposte su due livelli; inoltre un lungo pontile di legno collega la casina alla sponda del lago. Considero la casetta una vera e propria "Casa dei Sogni" perché essa si estende su una circolare distesa d'acqua che sembra essere un tutt'uno col cielo, al cui centro essa appare candida e quieta. Al mattino la casina risplende coi raggi del sole che la rendono ancora più luminosa e la notte è cullata dai movimenti delle acque. Mi ha sempre affascinata,

sin da bambina, perché è come se la casina si estraniasse dal caos e dai rumori della città, rendendo forte il contatto con la natura e la tranquillità.! OLIMPIA DEL GIUDICE

Qualche giorno fa, sfogliando l'album delle foto, mi sono soffermata su alcune che riproducevano Castel del Giudice, un piccolo paesino in provincia di Isernia.

E' un paesino a cui sono molto legata perché vi ho trascorso molti periodi della mia infanzia. Mi ricordo i suoi boschi innevati, i suoi prati fioriti e in particolare una località chiamata Rio Verde, attraversata da un piccolo ruscello di acqua gelata che noi utilizzavamo quasi fosse un frigo. Era un luogo in cui si poteva stare a contatto diretto con la natura: infatti, c'era la possibilità di avvistare cinghiali, aquile e animali al pascolo libero. Questo paesino di 200 abitanti situato nella Valle del Sangro ha lasciato dentro me un senso di pace e tranquillità, in netto contrasto con la nostra vita quotidiana. TATIANA BARRETTA

Il mio luogo del cuore è Los Angeles, città americana in cui sono stato circa tre anni fa. Subito dall'aereo mi ha colpito la grande estensione di questa metropoli che raccoglie quasi 4 milioni di abitanti, ma che nonostante questo è molto organizzata. Il clima è favoloso, non essendo troppo freddo in inverno e né troppo caldo in estate; però nonostante questo la temperatura dell'acqua dell'oceano, a causa delle correnti fredde del Pacifico, è davvero molto bassa, cosa che costringe la gente a utilizzare delle mute per fare il bagno, cosa non molto usuale lì. Infatti molte persone sfruttano le numerose onde che bagnano Los Angeles per praticare Surfing sopra le loro tavole. Dal punto di vista tecnologico L.A. è avanzata rispetto quasi a tutto il mondo; ad esempio lì già possiamo trovare un cinema in 4d nel momento in cui in Italia iniziava a uscire il 3d. Quando sarò grande mi piacerebbe andare a vivere lì, in una delle tipiche villette che possiamo ritrovare a Beverly Hills o dintorni. A Los Angeles ci si può meravigliare della mancanza di grattacieli, come ci sono a New York, ma in essa sono presenti solo nella Downtown a causa della vicinanza alla faglia di Sant'Andrea che può provocare terremoti in ogni momento. Infine sulla Hollywood Road troviamo un marciapiede su cui sono presenti delle stelle dedicate alle grandi celebrità, tra cui ricordiamo la prima a essere incisa, quella di Joanne Woodward, attrice e produttrice nata nel 1930. ANTONIO CAUTIERO

Quando penso al mio luogo del cuore penso alle campagne infinite, ai colori verde intenso d'estate e al rosso acceso autunnale che ti riscaldano l'anima, al fatto che tu sei un tutt'uno con la natura, alla serenità che ti trasmettono i boschi, le foreste e le colline di Pozzol Groppo, un piccolo e quasi sconosciuto paesino, non presente in tutte le cartine d'Italia, in Piemonte in **provincia di Alessandria...** ed è proprio per questo che lo considero "mio", perché quando sono lì è come se ci fossi solo io, come se non esistesse nessuno per chilometri e chilometri. AURORA RIZZA

Il castello di Baia, situato in provincia di Napoli e sede del Museo Archeologico dei Campi Flegrei, rappresenta per me il luogo del cuore. Quando lo visitai per la prima volta rimasi incantata: tanta bellezza tutta in un solo luogo. Con la sua vista mozzafiato, a strapiombo sul

mare, e la sua collocazione strategica, da cui è possibile ammirare il Golfo di Pozzuoli, Procida, Ischia e Cuma, mi fece innamorare. Rimasi stupefatta e pensai che tale costruzione fosse imparagonabile per la sua unicità. Il castello di Baia, nella sua imponenza, mi trasmette sicurezza e tranquillità, e nel silenzio di quella magia ritrovo me stessa in una quieta riflessione. Con tutte le meraviglie paesaggistiche che offre, aiuta a schiarire le idee, apportando benessere interiore e, in momenti di sconforto, ad apprezzare di più tutto ciò che la natura ci ha donato e che, grazie ad essa, possediamo. VIRGINIA RODRIGUEZ

Il mio luogo del cuore è -in gergo giovanile- "Via Piazzetta a Mare", la famosa piazzetta di Pozzuoli. Lo definisco il mio luogo del cuore perché è proprio in quel luogo che ho conosciuto la persona più importante della mia vita. Potrebbe sembrare prematuro dirlo, ma non credo secondo il mio modesto punto di vista. Ogni volta che passeggiavo in quella piazzetta riaffiorano i ricordi di una semplice mattina che mi ha cambiato totalmente la vita: ricordo perfettamente i sapori, gli odori, i rumori del piccolo paesino campano, il fruscio delle onde che si infrangono sulle barche, e ricordo il suo sguardo... intenso...**unico! ecco perché la "piazzetta di Pozzuoli"** è in conclusione definito il mio luogo del cuore, perché è da lì che è nata la mia dolce e misera vita. FRANCESCO CIPOLLETTI

Il Lago D'aveno di Pozzuoli è un luogo che personalmente ritengo essere uno dei più belli della zona. Spesso ci vado per rilassarmi, soprattutto quando ci sono belle giornate di sole che mettono di buon umore.

Il lago prende il nome da una voragine presente nelle sue vicinanze, emanante vapori sulfurei, che secondo la religione greca e romana era un accesso all'oltretomba. Oggi il lago D'aveno ha un aspetto davvero gradevole: ha un "girolago" circondato da piante, ideale per fare passeggiate a piedi. Qui riesco a liberarmi da ogni sorta di pensiero, a dimenticarmi di tutto, mi sento libera, serena, in armonia con la natura che mi circonda, sensazioni che non si possono provare in qualsiasi luogo. Esso è anche il mio luogo d'infanzia, dove i miei genitori mi portavano per lanciare le mollichine di pane alle ochette che si trovano nel lago ed anche per questo gli sono molto affezionata. MARIA STASINO

Scegliere un luogo del cuore è davvero difficile per me. Sono fortunata perché basta guardarsi attorno, qui a Pozzuoli, per rendersi conto di essere circondati da luoghi straordinari, magici e impregnati di storia. Tra tutti posti che ho visitato il mio preferito è l'antro della Sibilla cumana, appartenente al sito archeologico di Cuma. Ho un ricordo speciale del giorno in cui andai a visitarlo, che conserverò per sempre nel mio cuore... Fu mia nonna, eterna amante della storia romana, a farmi da "Cicerone" e non dimenticherò mai l'aria di mistero, di fascino che avvolge quel luogo in cui leggenda e storia si fondono in un connubio perfetto. SERENA TESTA

Per parlarle del mio luogo del cuore sono costretto a fare un salto nel passato, torniamo a 10 anni fa, quando ne avevo 8. Esco di scuola e a casa c'è mio cugino, che nel pomeriggio subito dopo pranzo mi fa la solita domanda "Ci andiamo?" ... non vedo perché non acconsentire; e così di nascosto mi metto come al solito le scarpe che uso "per andare in campagna" e ci muoviamo: i

nostri genitori ci hanno sempre vietato di fare questa scampagnata, ma i rimproveri e le raccomandazioni entravano dall'orecchio destro e uscivano dal sinistro, o viceversa, sempre. Ci dirigiamo vicino ad una recinzione, che divide la nostra proprietà con quella del nostro vicino, uomo mai conosciuto, sapevamo che esisteva solo "grazie" ai rimproveri dei nostri genitori, "Non andateci, si arrabbia se ci andate" . Gli anni avevano corrosato il ferro della recinzione e da un po' di tempo io e mio cugino avevamo scoperto che la si poteva attraversare: ci ritroviamo di fronte la solita distesa di terra, erba alta, dorata in estate, umida nelle giornate invernali, sterpaglie appuntite che più di qualche volta hanno lasciato ricordi, ma soprattutto il nulla... a parte una strana costruzione metà antica, e metà "ancora più antica" dove siamo soliti prendere il sole. E' qui che io e mio cugino passiamo la maggior parte dei pomeriggi, spesso accompagnati dal cagnolino che si diverte più di noi a correre tra i sentieri che si sono formati a causa del nostro costante passaggio. Pomeriggi passati sull'enorme albero di fico, sul quale io e mio cugino facciamo a gara, chi si arrampica di più vince, ovviamente vince lui, più scimmia che uomo. Così trascorriamo la maggior parte del nostro tempo per molti anni fino a quando il divieto di andarci fu DEFINITIVAMENTE categorico: la sovrintendenza aveva requisito il sito, che comprendeva anche alcune terre della nostra proprietà. Passano gli anni ed iniziano i lavori di scavo, dopo molto tempo vediamo emergere dalla terra una "città", costruzioni antiche di **origine romana...** e la metà "ancora più antica" della costruzione menzionata in precedenza era parte di un edificio molto grande, nascosto per più di tre metri sotto terra...

Ritorniamo al presente: ogni mattina vedo questo sito di origine romana, gli scavi sono finiti da un po' e da casa mia si vede benissimo tutto il complesso, che fino a qualche giorno fa non aveva un nome per me, era solo "il luogo dove andavo a giocare da piccolo" . Ma qualche giorno fa la professoressa Moscati viene in classe e ci spiega che per il progetto Fai lavoreremo sullo "stadio di Antonio Pio", **a Pozzuoli**: può essere che non lo conosco??? Eppure Pozzuoli è la città **dove vivo...** chiedo **se conosce** la via: "Via campi flegrei" ... **ed io** abito proprio lì, a via campi flegrei 16/c: immaginate la mia sorpresa quando me lo ha detto... CRESCENZO TESTA

Il mio luogo del cuore è la casa dei miei nonni che si trova a Lucrino, in un piccolo viale che affaccia proprio sul mare. È molto piccola, ma racchiude in sé tutti i momenti più belli della mia infanzia. Non si tratta di una semplice casa, ma di una parte importante della mia vita. Lì, in quella casa ormai vuota, riaffiorano in me tutti i ricordi di un tempo che sembra già così lontano e che vorrei tanto poter rivivere. Ogni singola stanza, ogni oggetto, anche il più piccolo, provocano in me emozioni forti, sensazioni particolari; è incredibile quello che provo, un misto tra tristezza e malinconia, in quanto si tratta di giorni felici, irripetibili e ormai passati, ma nello stesso tempo **c'è** serenità, gioia poiché mi permettono di rivivere nella mente, attraverso l'immaginazione, i ricordi più cari che ho. Quel posto così pieno di sole, quella casa così accogliente e ricca di ricordi...non credo ci sia un altro luogo in grado di emozionarmi di più. FABIANA SICILIANO

Amo il mare, amo il sole, amo la spiaggia: il mio luogo del cuore non può che essere Napoli. Napoli ha il mare dovunque, è una compagnia costante che non ti fa mai sentire solo! In particolare porto nel cuore il lungomare di Mergellina. Mi ricorda la mia infanzia quando ci andavo insieme ai miei genitori la domenica mattina. Ero convinta, e tuttora lo sono, che tutta la luce del mondo, **l'odore di tutti gli oceani** fossero concentrati lì! Passeggiando si è così vicini **al mare che sembra di camminare sull'acqua!** Ma tra le cose belle di questo luogo, non possono mancare i suoni: il rumore del mare che urta contro gli scogli, il rumore delle onde, dei clacson, le voci dei pescatori, delle persone che passeggiano, il fruscio del vento sembrano che si armonizzino e che suonino una sola melodia, tutti insieme! Si viene subito travolti da tutto **questo ... E' impossibile non innamorarsi di Mergellina**, come è impossibile non innamorarsi di tutta Napoli! Per quanto se ne dica male, chiunque venga non può che portare nel cuore questa **città. Perché Napoli non solo è il luogo del mio cuore, ma è il cuore di tutta l'Italia!** ILARIA CERINO

Non è facile descrivere un "luogo del cuore", perché ogni posto ricorda un particolare momento, una situazione vissuta che mi ha lasciato emozioni irripetibili... ma c'è sicuramente un luogo dove ho lasciato il mio cuore. Non una villa a tre piani con piscina annessa, non un palazzo enorme dove perdersi tra le tante stanze, ma una casa, una piccola, umile, modesta casa: la casa dei miei nonni. Ancora vivida e chiara è la sensazione di calore, di protezione, di famiglia: la casa piena di parenti, così tanti che quasi non ci entravano; la tavola piena di cibo e il cuore pieno di amore, ma così pieno che non c'era più posto per nient'altro! Le urla dei cugini che giocavano e correvano per tutta la casa, le risate degli zii che parlavano tra di loro, gli occhi lucidi di nonna che ci guardava felice e convinta che anche il nonno, da lassù, sicuramente rideva divertito mentre ammirava la sua famiglia così unita e genuinamente allegra. Sono passati tanti anni, ormai, da quando questi che ora sono ricordi erano realtà. In quella casa ora ci abita mio zio con la sua famiglia, ma non sembra più la stessa: è più fredda, è più grande, è più vuota. Due cose non sono cambiate, però: racchiude alcuni tra i ricordi più belli della mia infanzia e resta sempre la "casa del mio cuore". SERENA BASILE

Il mio luogo del cuore è la città di Venezia, una tra le più belle città del mondo, catalogata, assieme alla sua laguna, tra i patrimoni dell'umanità tutelati dall'UNESCO: questo fattore ha contribuito a farne la seconda città italiana dopo Roma con il più alto flusso turistico, in gran parte proveniente da fuori Italia. Questa città mi ha colpito particolarmente perché non ho mai visto una città sull'acqua e mi è rimasto impresso il carnevale con tutte le sue maschere particolarmente eleganti. DOMENICO LEGGIERO

Il mio luogo del cuore è la Cascata delle Marmore che si trova a circa 7.5 Km di distanza da Terni, in Umbria. Ci sono andato due anni fa con la mia famiglia e la particolarità di questo luogo che mi ha colpito è che la cascata non è naturale, **bensi è un'opera artificiale di sistemazione idraulica dovuta ai Romani. La cascata è la più alta d'Europa e quando l'acqua** scende giù si assiste ad uno spettacolo unico: la discesa non è lineare ma si assiste a tre salti successivi.

Questo è un luogo veramente suggestivo che mette l'uomo a stretto contatto con la natura:

attraverso alcuni sentieri è infatti possibile camminare tra le acque, che scendendo, provocano rumori assordanti.

ANTONIO LEGGIERO

Il mio "luogo del cuore" è la spiaggia di Miseno. Oltre ad essere un luogo che ricorda vivamente la mia infanzia, le estati al mare con tutta la famiglia, il divertimento e le corse tra le onde, è una spiaggia a mio parere molto emozionante. In primavera, quando il tempo lo permette e non c'è il caldo eccessivo dell'estate, vado spesso a fare lunghe passeggiate su questa immensa spiaggia e amo ascoltare il suono del mare, delle onde che si scontrano sulle piccole scogliere e che arrivano a toccare la sabbia, i versi dei gabbiani che si posano sugli scogli o sulle boe di delimitazione; i colori creano una visione straordinaria: il blu del mare sembra brillare con i riflessi del sole, il celeste del cielo trasmette serenità, il verde della montagna, fondendosi con la sabbia, fa sembrare tutto il paesaggio privo di qualsiasi cosa artificiale. Capita spesso di guardare le altre persone che si trovano in questo luogo fantastico e tutto sembra essere in perfetta armonia: un padre tiene sulle spalle il figlio, dei genitori passeggiano insieme ai loro bambini, i fidanzati si tengono per mano e passeggiano sulla riva... Molto probabilmente tutto ciò si può trovare in tante altre spiagge, magari ancora più belle, ma questo luogo, che è il più vicino a me, ha qualcosa di straordinario e di commovente che porterò sempre nel mio cuore. MARCELLA CAPUANO